### Commozione per l'ultimo treno giunto alla Letimbro

# Il primo e "difficile,, giorno dei viaggiatori a Mongrifone

**La pioggia ha aumentato i disagi - Pochi autobus, che spesso non hanno fermato perché già carichi - Le proteste dei taxisti - Confusione nei collegamenti con il centro cittadino - Mancano del tutto i parcheggi**

*(Dal nostro corrispondente)*
**Savona, 13 maggio.**

Da stamane porte e finestre sbarrate alla «Letimbro», diventata ormai l'ex stazione ferroviaria di Savona. Il silenzio è quasi assoluto, mentre sull'altra sponda del torrente continua il «pellegrinaggio» alla nuova Mongrifone.

Questa notte almeno un centinaio di persone ha atteso alla «vecchia, cara stazione», come l'ha definita il sindaco, l'arrivo e la partenza dell'ultimo convoglio. E' arrivato alle 24 da Ventimiglia, condotto dal macchinista Giovanni Durante e dall'aiuto Angelo Franco, ed è ripartito alle 0,12 per Roma. Erano presenti il sindaco Zanelia, il dottor Giovanni Boglioio, l'ingegner Giorgio Bosio, il capostazione titolare Aldo Negro, l'aggiunto Mario Ivaldi e il suo collega Eugenio Garzone che, in un momento di commozione, ha esclamato: *«Mi scenderà certamente una lacrima»*. Poi si sono spente le luci ed i ferrovieri si sono riuniti per il brindisi di commiato dalla centenaria stazione.

Una giornata di pioggia ha accolto l'entrata in esercizio della «Mongrifone». L'acqua ha aumentato i disagi per i viaggiatori, di quelli, soprattutto, in arrivo, che non hanno trovato in pratica nessun servizio di «bus». Le corriere transitate nelle ore di punta dal piazzale della stazione non si sono neppure fermate, perché già cariche di studenti e lavoratori, mentre i taxi sono stati presi d'assalto e i conducenti, nonostante la buona volontà, non sono riusciti a far fronte a tutte le richieste.

Dice il vigile urbano Sauro Chigo: *«Oggi c'è stata un po' di confusione. Manca ancora la segnaletica. I parcheggi non sono ancora tracciati e il traffico è stato intensissimo. Sono passate migliaia di persone, per lo più curiosi. La situazione dovrebbe migliorare nei prossimi giorni»*.

Per i taxisti è stata una giornata di lavoro, ma anche di polemica. *«Il sindaco aveva assicurato che sarebbe stato delimitato un apposito spazio per i taxi, invece nulla. Tutti i posti più vicini all'edificio della stazione* — osserva Domenico Massara — *sono stati occupati dalle vetture private, e noi abbiamo dovuto vagabondare da una parte all'altra»*.

Come sono andate le cose all'interno della Mongrifone? *«Direi abbastanza bene* — risponde il capo stazione aggiunto Mario Ivaldi —. *I treni provenienti da Ventimiglia e da Genova hanno viaggiato pressoché in orario, mentre i convogli in arrivo dal Piemonte hanno fatto registrare ritardi di 15-20 minuti, dovuti alla interruzione, per lavori, della linea del santuario, con ripercussioni sui treni in attesa della coincidenza. Questa linea, comunque, dovrebbe essere attivata entro la giornata di domenica. Si è lavorato anche sotto l'acqua. Personalmente, sono stato 34 anni alla Letimbro e, quando stamane ho preso servizio nella nuova stazione, mi sembrava di essere in trasferta»*.

Savona. L'ultimo convoglio partito dalla centenaria stazione Letimbro (Ferrando)

Qualche lamentela da parte dei manovratori: *«Non siamo ancora completamente a posto* — afferma Tommaso Santolemma —, *come servizio di manovra. Possiamo dire di essere in fase di rodaggio, e questo comporta per noi qualche disagio. Fra l'altro non ci sono neppure ancora gli spogliatoi. Certo qui si lavora nel pulito e con i sottopassaggi si sono eliminati molti pericoli»*.

Infine un'occhiata alla rivendita di giornali, gestita da Carlo Miglio e dalla moglie Aure De Vincenzi. *«La gente è entusiasta ed assicura che la nostra stazione è assai più bella di quelle di Milano e di Genova. Anche per noi* — dicono — *il trasferimento ha significato un notevole miglioramento. Ora possiamo tenere tutte le pubblicazioni bene in vista ed i viaggiatori sono contenti. Non mancano le lamentele, che riguardano esclusivamente la carenza di mezzi di trasporto per il centro della città»*.

**Nicolò Siri**

## Quattro donne litigano per l'eredità a Savona

**Savona, 13 maggio.**

*(b. b.)* Quattro cugine sono venute alle mani mentre pulivano un alloggio in via Santuario a Savona. Sono Giuliana, Giuseppina, Maria Rosa e Maria Botta, rispettivamente di 30, 38, 34 e 54 anni.

Maria Rosa Botta è stata ricoverata all'ospedale San Paolo con otto giorni di prognosi, le altre sono state medicate e dimesse: guariranno in una settimana. Le quattro donne sarebbero venute a diverbio per vecchi rancori familiari dovuti a interessi ereditari.

### Nessuna licenza verrà rilasciata senza piano regolatore

# Il Comune di Finale ha respinto progetti per "residence,, e ville

**Le domande riguardavano una costruzione in località "Lo scoglio" di Varigotti e il completamento della lottizzazione "Bosio Buraggi" a Finalpia - Un ricorso al Tar**

*(Dal nostro corrispondente)*
**Finale Ligure, 13 maggio.**

Senza piano regolatore a Finale non si può costruire. Bloccata la lottizzazione di San Bernardino dopo la rottura delle trattative con l'impresa immobiliare, l'amministrazione ha respinto altri due progetti per la creazione di un «residence» in località «Lo Scoglio» a Varigotti e per il completamento della lottizzazione «Bosio Buraggi» a Finalpia.

Al primo «no» la società costruttrice ha reagito inviando un ricorso al tribunale amministrativo regionale di Genova, mentre i responsabili della lottizzazione hanno presentato controproposte che saranno esaminate dalla giunta socialcomunista.

Lorenzo Bottino

Dice l'assessore all'urbanistica e vicesindaco, Roberto Gonella: *«La giunta è stata unanime nel prendere queste decisioni e ha rinviato tutto il discorso alla stesura del piano regolatore. Soltanto allora, quando avremo a disposizione uno strumento urbanistico pronto ed in grado di funzionare, si vedrà che tipo di insediamento potrà ancora essere consentito a Finale»*.

In località «Lo Scoglio», una zona situata a ridosso dell'Aurelia, poco prima di entrare in Varigotti, da ponente, una società immobiliare avrebbe voluto modificare il «villaggio olandese», realizzato con licenze edilizie rilasciate negli anni sessanta, trasformando i bungalow in tante ville e villette. La società ha inoltrato la domanda ed il Comune l'ha bocciata con un provvedimento di «reiezione» firmato dal sindaco Lorenzo Bottino.

Spiega Bottino: *«Il progetto prevedeva una variazione di destinazione d'uso non ammessa dalla legge regionale, e quindi l'abbiamo respinta. Tutto il complesso, attualmente, non è altro che un villaggio turistico frequentato solo d'estate mentre, se avessimo approvato la pratica, sarebbe diventato un insediamento stabile ed avrebbe creato problemi di trasporto e igienico-sanitari»*.

Aggiunge Gonella: *«Un'autorizzazione simile non poteva essere concessa. Il ricorso al Tar della società immobiliare ci trova con la coscienza perfettamente a posto, perché crediamo di aver interpretato correttamente le leggi vigenti in materia urbanistica»*.

Per la lottizzazione Bosio-Buraggi l'amministrazione comunale ha fatto una valutazione identica a quella per la San Bernardino. In una vasta area alle spalle di via Calvisio, vicino al nuovo viadotto della ferrovia, sono già stati costruiti quattro palazzi, tutti da tre a quattro piani, ma, per ultimare la lottizzazione, ne mancano ancora dieci, per complessivi 40 mila metri cubi di cemento.

*«Valuteremo le controproposte dell'impresa* — conclude Gonella —, *però noi riteniamo sin d'ora che un ulteriore insediamento non sia compatibile con la situazione urbanistica della zona, dove mancano ancora adeguati servizi»*.

**r. c.**

## Quattro feriti in auto dopo volo di 70 metri

**Cairo Montenotte, 13 maggio.**

*(b. b.)* Un'auto con quattro passeggeri è precipitata dalla statale del colle di Cadibona sulla sottostante linea ferroviaria, dopo un volo di 70 metri, nel tratto fra le stazioni di Altare e Maschio.

Il conducente, Flavio Bergadano, 26 anni, abitante a Ferrania in via Gramsci, è ricoverato all'ospedale di Cairo con 30 giorni di prognosi per fratture costali multiple. I passeggeri, Lorenzo Penna, 18 anni, Pierino Castellino, di 27, e Giulio Ghiso, di 38, tutti residenti a Cairo hanno riportato ferite guaribili in pochi giorni. Il primo è stato ricoverato all'ospedale di Cairo per contusione al torace e ferite lacero contuse al volto. Guarirà in otto giorni. Gli altri due sono stati medicati e dimessi.

L'incidente è avvenuto nella notte vicino a Cadibona. L'auto uscita di strada in curva, si è andata a schiantare a un metro dai binari.

### Documento dei sindacati

# Albenga: polemica dipendenti - giunta

**Albenga, 13 maggio.**

*(g. m.) Il ritardo nella concessione dei miglioramenti economici in attesa del rinnovo del contratto, e l'estensione della meccanizzazione dei servizi comunali, inserita all'ordine del giorno del Consiglio comunale di domani sera, sono oggetto della polemica insorta tra l'amministrazione comunale e il personale.*

*Le due questioni sono state discusse da un'assemblea dei dipendenti il 20 aprile, e nei giorni scorsi è intervenuta anche la segreteria provinciale del Fiel, con una lettera al sindaco Mauro Testa, a sostenere l'atteggiamento dei dipendenti. Nel documento l'organizzazione sindacale parla* di «scarsa volontà di riconoscere gli elementari diritti dei lavoratori» e di «atteggiamento antidemocratico ed inopportuno, che ostacola il determinarsi di un clima di fiducia reciproca». *Viene anche contestata la proposta per la meccanizzazione* «che non è stata discussa con il consiglio dei delegati».

*Il documento, che ha sintetizzato l'esito dell'assemblea dei dipendenti comunali, solleva* «seri dubbi e perplessità sulla effettiva necessità del Comune di Albenga di dotarsi di una apparecchiatura del genere per gli elevatissimi costi di gestione». *Alcuni servizi comunali (contabilità della farmacia e acquedotto) sono già appaltati a una ditta di Loano, che ora dovrebbe provvedere, con impianto elettronico, alla certificazione anagrafica e ad altre esigenze contabili e statistiche del Comune. L'Amministrazione civica dovrebbe addossarsi una spesa di 200 milioni in cinque anni.*

*Oltre al costo elevato, si obietta che il Comune potrà fruire del servizio soltanto per cinque ore al giorno, che l'elaboratore elettronico viene installato a Loano per trasmettere i dati via filo con possibilità di interruzione, che sostanzialmente non fa guadagnare tempo agli impiegati a confronto con il sistema oggi adottato.*

### Conclusioni del pm dopo l'arresto del segretario per gli ammanchi

# Albenga: processo al preside del Ferrini all'amministratore d'istituto e al bidello

**I dirigenti della scuola sono accusati di omissione di atti di ufficio: non avrebbero vigilato a sufficienza sui movimenti contabili eseguiti da Tozzi - Il custode acquistò dal principale imputato una vettura per 50 mila lire (ricettazione)**

*(Nostro servizio particolare)*
**Savona, 13 maggio.**

Peculato, truffa e falso. Questi i reati che il pm contesta a Leonardo Tozzi, 39 anni, Albenga, via Amalfi 10, ex segretario dell'Istituto tecnico «Ferrini», con sedi ad Albenga ed a Imperia. Tozzi è in carcere a Savona. Venne arrestato alla vigilia delle scorse feste di Natale quando si scoprì un grosso ammanco.

Il rinvio a giudizio del segretario coinvolge però anche altre persone. Per omissione di atti di ufficio — secondo la richiesta del pm al giudice istruttore — dovranno anche essere processati, il preside dell'Istituto, prof. Paolo Stella, 48 anni, di Savona, via Mongrifone 10 ed il responsabile del Consiglio di amministrazione del «Ferrini», Gino Parodi, 30 anni, di Borghetto Santo Spirito. Nella vicenda è «caduto» anche il bidello Bruno Gioannetto, 38 anni, Albenga, via Martiri 33 che è stato accusato dal pm di ricettazione: avrebbe acquistato, per sole 50 mila lire, un'auto 127 dal Tozzi che l'aveva a sua volta acquistata con i soldi dell'Istituto Ferrini. Pare però che il Gioannetto non sapesse a quali guai andava incontro.

Albenga. Il preside Stella e Leonardo Tozzi (Foto Aldo)

Nel dicembre dello scorso anno, alcune ditte, fornitrici del «Ferrini» chiedono il saldo di crediti che dai libri contabili dell'istituto risultano saldati: si tratta di alcune decine di milioni. Il preside dell'istituto dispone un'inchiesta che si conclude con il decreto di sospensione, per l'economo-segretario, deciso dal provveditore agli studi dr. Provenzale. Vengono recuperati circa 75 milioni.

Il «giro» ha però dimensioni tali che il preside Paolo Stella invia un esposto denuncia alla procura della Repubblica di Savona. La macchina giudiziaria si mette in moto. Il procuratore della Repubblica, Camillo Boccia, non ha dubbi sulle responsabilità del segretario dell'istituto ed emette mandato di cattura.

Leonardo Tozzi però ha fiutato l'aria infida ed il 14 dicembre del 1976 non si presenta nell'ufficio del preside per un colloquio chiarificatore. La latitanza dura tre giorni: il 17 i carabinieri lo sorprendono ad Empoli, nell'albergo Tazza d'Oro, dove si è rifugiato con Graziella Polerasso, una bidella del Ferrini della quale si dice innamorato.

Per l'uomo scattano le manette, alla donna nonostante i regali ricevuti non viene mosso alcun addebito. Presso una banca di Empoli Leonardo Tozzi ha tentato di cambiare assegni sottratti alle casse del Ferrini per un importo di circa 25 milioni.

La vicenda sembra conclusa. Leonardo Tozzi, però dal carcere di Savona, il 11 febbraio scrive un lungo memoriale al ministro di Grazia e Giustizia, alla procura, al giudice istruttore, Renato Acquarone, e all'on. De Martino. Una copia viene inviata anche a «La Stampa». In pratica è una chiamata a correo del preside del Ferrini.

*«Non avevo mai fatto il segretario* — dice Tozzi nella lettera — *ho accettato per guadagnare un tozzo di pane (120 mila lire al mese lo stipendio). Per arrivare al 27 del mese non mi restava che affidarmi al preside, eseguire ed obbedire ciecamente ai suoi ordini»*.

Il segretario («sprovveduto *ragazzo del Sud*», così si autodefinisce) ha però falsificato il certificato penale per essere assunto sostiene: *«Il preside mi ordinò di trasferire somme di danaro dal conto corrente della scuola ad altri. Mi diceva: "Così facciamo figurare il bilancio del 1976 in passivo ed il ministero nel prossimo anno ci darà più soldi"»*.

Il prof. Paolo Stella si giustifica davanti al magistrato: *«Talvolta ho firmato documenti contabili senza esaminarne il contenuto»*. E' questa leggerezza a costare al preside ed a Gino Parodi l'imputazione di omissione di atti d'ufficio.

Poi al segretario viene concesso un breve permesso per uscire dal carcere Sant'Agostino. Non farà ritorno. La procura spicca un altro mandato di cattura per evasione. I carabinieri pochi giorni orsono, lo riprendono a Ventimiglia mentre è su un treno diretto in Francia.

**Bruno Balbo**

**MILLESIMO** — Due feriti in un incidente sulla Savona-Torino. Sono Silvano Norelli, 27 anni, residente a Longiano (Foggia) e Luigi Maraldi, 38 anni, di Cesena. Il primo è ricoverato all'ospedale San Paolo di Savona con 40 giorni di prognosi; il secondo è stato medicato e dimesso.

### Sanremo: nozze di diamante alla casa di riposo

# Concerto di violino con la banda per due "sposini,, di oltre 90 anni

*(Nostro servizio particolare)*
**Sanremo, 13 maggio.**

*(m. r.)* In un bacio a 185 anni. I due «sposini» che si fanno le fusa sono Maria Guasco, 92 anni, la «nonnina di Perinaldo», ed Antonio Anfosso, 93 anni, di Soldano. Si sposarono nel 1907. Hanno sempre vissuto insieme. Da qualche tempo sono ospiti della casa di riposo «San Giuseppe». Ieri hanno festeggiato i 70 anni di matrimonio: un traguardo.

Alla casa di riposo c'è stata una gran festa, organizzata dal cantautore di Vallecrosia, Ezio Tripodi, dal capo ufficio di Radio Montecarlo, Pierluigi Morraca e da due speaker di Monaco che hanno trasmesso in diretta una simpatica intervista dei due «sposini». In onore di Maria ed Antonio Anfosso si sono esibiti il violinista Gino Zucchi, il pianista Arturo Viale ed il fantasista italo-americano Charlie Dandy.

Sanremo. Antonio Anfosso e Maria Guasco (Emmeti)

La banda locale, diretta dal maestro Biamonti, ha eseguito per l'anziana coppia una marcetta composta per l'occasione. I sindaci dei Comuni di Val Nervia hanno inviato telegrammi di auguri e corbeilles di fiori alla sposa. *«Questa festa* — hanno dichiarato i coniugi Anfosso — *ci fa molto piacere, ma sinceramente non riusciamo a capirne il perché. Non abbiamo mai fatto nulla di eccezionale»*.

**FINALE LIGURE** — Va in scena questa sera al teatro Domus Joannes XXIII la commedia dal titolo «Spirito allegro», tre atti di Noel Coward. L'allestimento è a cura della compagnia teatrale finalese «La Domus», che devolverà l'incasso a favore dell'Avis.

### In un processo per una rissa

# Sanremo: la parte lesa è condannata a 4 mesi

*(Nostro servizio particolare)*
**Sanremo, 13 maggio.**

*(r. b.)* Un agricoltore sanremese, che aveva querelato un vicino per lesioni, stamane in pretura, in pochi minuti, da parte lesa è diventato falso testimone ed è finito in carcere per 4 mesi.

Protagonista della vicenda giudiziaria è Daniele Viale, 54 anni, via Duldolivi 69. *«Sono innocente* — ha detto al suo avvocato mentre i carabinieri lo portavano in carcere — *e sono sicuro che alla fine la giustizia avrà la meglio. Se avessi detto il falso, ora sarei libero, ma non potrei più essere in pace con la mia coscienza. I bugiardi sono gli altri»*. A condannarlo, senza i benefici della condizionale, è stato il pretore dottor Michele Pesce.

Ed ecco i fatti. Il pescatore Giuseppe Cugge, 68 anni, via Valdolivi 68, la sera del 5 agosto di due anni fa, mentre torna a casa ha un litigio col Viale. Sono vicini di casa, ma tra di loro non è mai corso buon sangue. Si insultano, gridano. Ad un certo punto il Viale cade a terra. Portato all'ospedale, i medici gli riscontrano una ferita al capo guaribile in 10 giorni.

L'agricoltore denuncia il vicino: *«Mi ha picchiato con un bastone, nascosto dentro il giornale»*. Oggi il processo. Giuseppe Cugge nega tutto. *«Il Viale* — dice — *si è ferito da solo scivolando per le scale»*. Tre testimoni confermano. Il pretore a questo punto invita il Viale a ritrattare, pena l'incriminazione di «falsa testimonianza», l'arresto in aula, il processo per direttissima.

*«L'unica mia testimone* — protesta l'agricoltore — *era mia moglie. E' morta. Anche per lei non posso testimoniare il falso per evitare il carcere. So di dire la verità, processatemi pure»*. Il pretore ha eseguito immediatamente e per il Viale si sono aperte le porte della prigione.

### L'originale proposta a Savona di un gruppo d'artisti

# "Botteghe d'arte,, dentro il Priamar

*(Dal nostro corrispondente)*
**Savona, 13 maggio.**

*(n. s.) Un gruppo di artisti, appoggiati dalla «A campanassa», ha avanzato una interessante proposta per la sistemazione e il restauro di una parte del Priamar. Sull'esempio di molte città italiane e straniere come Barcellona, Leningrado, Siena, Massa Marittima e Lucca, essi chiedono che alcuni locali della fortezza vengano affittati a pittori, scultori ed artigiani, affinché li trasformino in studi e botteghe d'arte.*

«Molti — *osserva lo scultore Mono* — non hanno la possibilità di acquistare o affittare locali in centro per svolgervi la loro attività. Considerato che il Comune non ha i mezzi per provvedere alla sistemazione degli antichi edifici medioevali del Priamar, e che la fortezza deve diventare un luogo vivo, pulsante di attività artistica e culturale, non solo un parco per bambini ed anziani, l'amministrazione potrebbe affidare agli artisti e artigiani alcuni locali a sua scelta».

*Prosegue Mono:* «Gli interessati si impegnerebbero a sistemarli a loro spese, ovviamente con gradualità, secondo le indicazioni del comune nella salvaguardia dei valori ambientali ed architettonici. A poco a poco, nel Priamar, verrebbe a crearsi un centro culturale con botteghe d'arte e laboratori (ceramica, lavorazioni del ferro e del legno), mostre di pittura e scultura ed esposizioni permanenti, che diverrebbe in breve tempo motivo di richiamo e d'incontro».

*Molti i consensi. Nicolò Bessio della «A campanassa» dice:* «Ci sembra un'idea da appoggiare e portare avanti. Il Priamar deve diventare parte integrante della vita della città». *Afferma l'assessore alla Pubblica Istruzione, Dante Lacroce:* «La proposta va studiata. Personalmente la ritengo positiva ed interessante».

Il prof. Carlo Varaldo, dell'istituto internazionale di studi liguri, ritiene che questa sia la strada giusta: «Il Comune ha già messo a disposizione dell'istituto l'ultimo piano del palazzo della Loggia per trasferirvi il materiale proveniente dagli scavi archeologici. Potrebbe essere l'inizio della ricostituzione del museo civico».

Lo afferma il suo legale

## Albenga: il barbiere ferì per disgrazia?

*(Dal nostro corrispondente)*
**Albenga, 13 maggio.**

*(r. d. l.)* L'avv. Natale Cangiano d'Albenga ci scrive per puntualizzare alcuni particolari di una lite avvenuta ad Albenga, di cui abbiamo dato notizia il 6 maggio, nella quale fu coinvolto il suo cliente Eros Frigoli. Non abbiamo nulla in contrario alla pubblicazione, lasciando al legale ogni responsabilità di quanto afferma a nome del proprio cliente.

*«Il Sig. Frigoli Eros, esercente negozio di parrucchiere in Albenga Via Medaglie d'Oro, nel pomeriggio del 3 maggio 1977, aveva notato che un giovane (identificato poi nel Sig. Ferrone Alessandro di Carcare) aveva parcheggiato il proprio autocarro nella predetta via di fronte alla locale farmacia «Testa» ed in prossimità del proprio esercizio, invitò gentilmente l'autista stesso a spostare il mezzo che intralciava il traffico; costui gli rispose con parole ingiuriose. Lo stesso giovane, dopo aver ricevuto analogo invito dal titolare della farmacia, provvedeva a spostare il mezzo di un metro o due e quindi entrava infuriato nel negozio del Frigoli, insultandolo e tentando di aggredirlo, cosicché andava ad urtare con un braccio contro la lama del rasoio che il barbiere stava affilando, riportando una ferita superficiale non dovuta ad alcuna azione del ridetto Frigolia.*

avv. Gerolamo Isetta

## Malumore a Sanremo

# Gli albergatori si "ribellano,,?

### Dieci grandi case forse escono dall'Associazione per passare con gli industriali

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 13 maggio.

L'associazione degli albergatori è una infrastruttura ancora utile? Di fronte all'escalation della crisi turistica molti proprietari e direttori di hotels se lo stanno chiedendo da anni. L'interrogativo è rimbalzato anche a Sanremo, nel corso dell'assemblea straordinaria dell'associazione albergatori, convocata d'urgenza per discutere le dimissioni presentate dal presidente. Dopo molte parole alla fine è prevalsa la «ragion di Stato» e Roberto Lardera è stato riconfermato all'unanimità. In questo modo si sono evitate fratture, senza però affrontare i problemi di sempre.

Tra i proprietari dei 66 alberghi, 56 pensioni ed 83 locande di Sanremo c'è molto malumore. Due sono le critiche più ricorrenti. La prima investe direttamente il commendator Lardera. *«E' presidente da una vita senza aver mai avuto un albergo. E' proprietario di un ristorante, non di un hotel, quindi non conosce i reali problemi della categoria».* La seconda mette alla berlina l'istituzione dell'associazione, definendola, *«un organismo sorpassato, un ente inutile».*

Perchè? Una delle risposte è quella che l'associazione, non avendo collegamenti nazionali, rimane isolata, non può avere una forza contrattuale a largo respiro, in grado di incidere sulle scelte economiche e sul futuro del turismo. Anche istituzionalmente sarebbe fallita, perchè le medie e grandi case hanno i loro consulenti del lavoro, fiscali, addetti contabili e non ricorrono più all'Associazione neppure per le buste paghe o le vertenze sindacali. L'associazione potrebbe forse trovare una ragione di essere come «collaboratrice» delle piccole case, per tradurre lettere in lingue straniere, chiedere lumi sulle liquidazioni del personale o sui versamenti. Si tratta però di piccole cose. E allora?

*«L'alternativa esiste* — dice il comm. Fausto Cajumi, proprietario del "Columbia", uno degli alberghi con maggiori presenze a Sanremo — *bisognerebbe affiliarsi all'Unione Industriale come hanno già fatto a La Spezia e nel Meridione».* Morta la vecchia «Associazione», il futuro turistico degli hotels sarebbe nella «Federindustrialberghiera». *«Quale industria alberghiera affiliata all'Unione Industriale* — continua Cajumi — *potremmo ottenere grossi vantaggi, come la Cassa integrazione, l'esenzione degli oneri fiscali ed inoltre potremmo essere collegati con le altre federazioni alberghiere nazionali».*

A Sanremo molte case chiudono nei periodi di bassa stagione. Il personale, inevitabilmente, viene licenziato e, anche per 4 mesi, rimane senza stipendio. Con la «Federindustrialberghiera» scatterebbe la Cassa integrazione e tutti i dipendenti potrebbero contare, per certi periodi, sull'80 per cento del salario. Camerieri, maitres, cuochi, in questo modo avrebbero assicurato sempre il lavoro e gli alberghi, alla riapertura, non sarebbero più costretti ad assumere nuovo personale. Inoltre gli *hotels* non dovrebbero più sborsare le quote associative (attualmente ogni casa paga 660 lire a letto e l'1 per cento sui salari).

*«Personalmente* — conclude Cajumi — *ringrazio Lardera per gli sforzi che ha sempre fatto all'interno della nostra categoria, ma ritengo che l'associazione, almeno per gli alberghi di un certo tipo, abbia fatto il suo tempo. Con alcuni amici (si parla delle dieci più grosse case di Sanremo, n.d.r.)* stiamo studiando due possibilità: entrare nell'industria e preparare un programma comune di pubblicità su vasta scala».

**Roberto Basso**

### Finalmarina il "Comitato" è in crisi

Finale Ligure, 13 maggio.

*(r.c.) Il comitato di quartiere di Finalmarina è in crisi. «Dopo l'entusiasmo iniziale, non è stato nemmeno capace di fare le cose più semplici», dice il consigliere Mario Saroni, eletto quale rappresentante dell'Anpi. Per denunciare «la situazione d'immobilismo e la paralisi completa dovuta al compromesso storico attuato dalla democrazia cristiana e dal partito comunista», Saroni ha presentato le dimissioni motivandole in una lunga lettera inviata all'ufficio di presidenza del comitato.*

«Sin dalla riunione del 14 marzo — *sostiene Saroni* — quando ero intervenuto in merito alle decisioni dell'ufficio di presidenza, avevo dichiarato ancora la mia disponibilità purchè il comitato procedesse finalmente a lavorare con energia per portare a termine le iniziative di cui si parla da oltre un anno, e che non sono mai state realizzate. Nessuna energica volontà di lavoro è emersa e, a conferma della inefficienza e della paralisi, il comitato venne riunito dopo oltre un mese con un ordine del giorno da far invidia alle riunioni del consiglio dei ministri».

*Prosegue Saroni:* «Dopo le dichiarazioni d'intenti di quella memorabile sera, sono passati altri venti giorni e non è stato fatto assolutamente niente. Ho dato le dimissioni perchè non posso continuare ingannare quella parte di popolazione che ci ha dato il voto con tanto entusiasmo. A Finalborgo ed a Finalpia, invece, i comitati si sono interessati dei problemi dei loro rioni, hanno organizzato assemblee, tavole rotonde ed altre iniziative. A Finalmarina — *conclude Saroni* — queste attività sono sconosciute».

## Duecento auto in gara con partenza da mezzanotte a Finale Ligure

# "Notte brava,, sui monti savonesi

**Il primo arrivo previsto poco dopo le tre di domenica in corso Ricci a Savona - Favorite le Lancia Stratos dell'imperiese Sciascia e del savonese Spica, la Maserati Merak dell'albenganese Biamonti, la Fiat 124 Abarth di Maran - Il percorso e gli orari per assistere alle quattro prove speciali - Al via anche tranquille auto da famiglia - Un record: centosette savonesi al via**

L'equipaggio Besozzi-Brusati, vincitore della passata edizione, impegnato in una prova speciale (Tel. G. Chiaramonti)

Questa notte, sulle strade dell'entroterra, duecento concorrenti daranno vita alla 15ª edizione del «Giro dei monti savonesi». Per la prima volta l'unica gara automobilistica dell'Aci Savona non è più un rally vero e proprio (l'anno scorso era valevole per il Tro), ma si è trasformata in competizione di «Nuova regolarità». Gli amanti dello sport automobilistico hanno criticato questa decisione (in pratica si tratta di un declassamento), ma gli organizzatori, con in testa l'infaticabile Zecchino, ancora una volta il «padre» dei «Monti savonesi», non si stancano di mettere in risalto la validità promozionale della gara: 203 equipaggi iscritti (ne partiranno circa 190), ben 107 savonesi in gara, 58 nuovi licenziati.

Il primo concorrente prenderà il via un minuto dopo mezzanotte da Finale, presso la concessionaria Finauto di via Dante. L'ultimo, approssimativamente, scatterà 3 ore e un quarto dopo. L'arrivo della prima vettura è previsto per le tre, tre e un quarto di domenica a Savona, alla Concessionaria Lancia Autobianchi di corso Ricci. Il percorso è quello indicato dalla cartina, con quattro prove speciali.

La prima prova è la Magliolo-Bivio strada Finale-Melogno. Il primo concorrente transiterà alle 0.27 di domenica, l'ultimo viaggerà sempre con il consueto ritardo di 3 h 15' circa. Seconda prova da Bivio Santuario Deserto a Cappella del Salve Regina (una parte della «speciale» utilizzata nel rally di Sanremo): le vetture cominceranno a passare all'una e ventisette. La terza prova da Osiglia a trecento metri prima del bivio a sinistra per Baltera, con inizio dei passaggi alle 2 e sette minuti. Quarta prova, infine, da Pian Sottano al termine della salita: il primo concorrente passerà alle due e venti minuti. Gli ultimi concorrenti arriveranno in corso Ricci a Savona verso le sei, sei e un quarto.

Anche quest'anno al via numerose vetture di richiamo: cinque «Lancia Stratos», Maserati Merak SS, Porsche, Bmw Turbo, 124 Abarth, Alfa Gtv 2000, Opel Ascona, per passare poi alle «veterane» dei rallies, come le Fulvie HF. Correranno però anche tranquille vetture da gite domenicali, raggruppate in una classe speciale (è sufficiente che l'auto abbia le cinture di sicurezza e i poggiatesta). Vedremo così gareggiare Fiat 500, 126, 127 e 128, Daf, Peugeot 104, Alfasud e così via.

Incertezza sui nomi dei favoriti. L'elenco si apre con l'imperiese Gabriele Sciascia (Lancia Stratos), Andrea Biamonti di Albenga (Maserati Merak) e Claudio Maran, piemontese (124 Abarth). Di rincalzo Riccardo Suni (124 Abarth), il savonese Camillo Spica (Stratos), Giovanni Garbarini (Stratos). Attesi a una buona prova il «stilista volante» di Sassello Osvaldo Galatini e Walter Bulfoni, entrambi su Fulvia HF 1.6. Molti savonesi torneranno a gareggiare proprio in questa occasione. L'elenco è lungo: Giuseppe Fadini, Rodolfo Mura, Renato De Salvo, Alessandro Brusati, Giorgio Pavanello, Luigi Lagorio, Cesare Leone, Piero Baldi, Vittorio Pene. Al concorrente che avrà totalizzato il minor numero di penalità nelle prove speciali sarà assegnato il «Trofeo Marlboro».

Quest'anno il «Monti savonesi» si correrà interamente su asfalto, e saranno favorite quindi le auto più veloci, a scapito della capacità di guida. Particolarmente impegnative si annunciano la seconda e la quarta prova speciale, che in pratica decideranno la competizione. I tratti cronometrati non sono lunghi: vanno infatti da un minimo di settecento metri a un massimo di un chilometro e mezzo.

**Sandro Chiaramonti**

## I conduttori e le vetture

[illegible]

## Un giovane ieri a Spotorno

# "Barricato,, in casa minaccia d'uccidersi

Spotorno, 13 maggio.

(r. c.) **In preda ad agitazione psicomotoria, un ragazzo di 21 anni, Maurizio Forgetti, Spotorno, via Finale Ligure 3, si è rinchiuso nella sua abitazione minacciando di uccidersi con una carabina Winchester 44 Magnum, che aveva rubato allo zio. Per bloccarlo sono dovuti intervenire i carabinieri di Spotorno ed una pattuglia del nucleo radiomobile di Albenga.**

**Dopo aver sfondato la porta dell'appartamento, il maresciallo Marsala è riuscito a disarmare il giovane e ad immobilizzarlo. Con un'ambulanza della Croce Bianca di Spotorno, il ragazzo è stato poi trasportato all'ospedale S. Paolo di Savona, dove il medico di guardia gli ha riscontrato «segni di alienazione mentale» e ne ha predisposto il ricovero all'ospedale psichiatrico di Cogoleto.**

### Sconvenienti "casi" di pidocchi a Solva

*Riceviamo da Alassio: «Sulla pagina ligure della "Stampa" del 3 maggio, è stata pubblicata una notizia [illegible]* [illegible]

provveduto al controllo e disinfestazione dei locali.

*Sante Galeasi*
*(Assessore Igiene e Sanità)*

(c.d.l.) I pidocchi, che l'assessore Galeasi chiama «inconvenienti» (vedi vocabolario: sconveniente, che non si addice, disdicevole ecc.) insomma c'erano. Galeasi però nega che le scuole materne siano state chiuse tre giorni per disinfestazione e non abbiamo nessuna difficoltà ad ammetterlo: l'operazione comunque, ammette, è stata fatta.

**IMPERIA** — Stamane alle 10 la Lega nazionale delle Cooperative (Coop) inaugurerà la propria sede di Imperia, via Amendola 51.

## Reduce dal campionato di Terza categoria

# *La Calicese è in crisi economica se non trova i finanziatori muore*

(Dal nostro corrispondente)

Calice Ligure, 13 maggio.

(s. d.) *Se non troverò al più presto finanziatori, l'Unione sportiva Calicese sarà costretta a sciogliersi dopo appena due anni di vita. La società calcistica è reduce da un discreto campionato di Terza categoria. «Al termine del girone di andata* — spiega l'allenatore Enrico Richeri — occupavamo la seconda posizione, poi siamo precipitati verso il basso. Infortuni, squalifiche e assenze per motivi di lavoro hanno decimato la formazione». *Ma anche l'entusiasmo che si era creato a Calice attorno alla squadra è gradatamente diminuito e ora appare molto difficile reperire la somma necessaria (almeno due milioni) per garantire la partecipazione al prossimo campionato.*

*Qualche dirigente, come il vicepresidente Renato Mallarino e lo stesso Richeri, sarebbe disposto a riallacciare contatti con la Polisportiva Calicese, da cui la sezione calcio si era polemicamente staccata lo scorso anno. E' un'eventualità che il presidente Umberto Belli, il segretario Giuseppe Lanfranco e il cassiere Giacomo Santelamo non vogliono neppure prendere in considerazione.*

*A decidere sarà chiamato tutto l'intero consiglio direttivo, del quale fanno parte anche l'altro vicepresidente, Andrea Massa, e i consiglieri Nicolino Gibbone, Aldo Cappellini e Matteo Ferrero. Sono gli uomini che, con grossi sacrifici personali, hanno permesso a Calice Ligure, dove si preferiscono il pallone elastico e le bocce, di avere anche una squadra di calcio. Persino i giocatori hanno responsabilmente collaborato: non hanno preteso alcun compenso e si sono accontentati di una cena offerta loro a fine campionato.*

*Sono: Bartolomeo Zunino e Renato Moreno, portieri; Ermanno Bove, Domenico Rosa, Mauro Siena, Marco Pelacchi e Angelo Manarola, difensori; Bruno Ferruccio, Giorgio Ferruccio, Renzo Besne, Franco Richeri, Sergio Perrone, e Sergio Pitto, centrocampisti; Giorgio Salvatore, Paolo Ferrero, Maurizio Peretto, Gianni Gazzano, Bruno Cerisola e Marcello Calcagno, attaccanti.*

*Il più grosso handicap della Calicese consiste nella mancanza di un campo. «Per disputare allenamenti e partite dobbiamo trasferirci al campo Viola di Finalborgo* [illegible]

## Per le finali regionali

# Imperia: 2500 in gara ai Giochi

*(Dal nostro corrispondente)*

Imperia, 13 maggio.

(b. v.) Circa 2500 ragazzi di tutta la Liguria si daranno convegno ad Imperia domani e domenica per la fase conclusiva dei «Giochi della Gioventù». La scelta di Imperia come sede di questa importante manifestazione è stata determinata dalle prerogative strutturali e degli impianti efficienti che caratterizzano la città.

Anche gli altri sport avranno una sede adeguata. Le partite di pallamano saranno disputate nella palestra dell'istituto S. Camillo, in via Battisti, mentre ciclismo e pattinaggio a rotelle avranno il loro «circuito» sul lungomare Amerigo Vespucci, che verrà chiuso al traffico. Per la ginnastica gli atleti usufruiranno della palestra Ruffini, in piazza Roma, che servirà anche per la pallavolo, assieme ai campi «Cristo Re» di via Trento e quelli di via Agnesi.

Tre campi sono previsti anche per la pallacanestro: sono la palestra «Maggi» di piazza Raineri, il campo «U. S. Primavera» di via Gibelli e il campo «A. S. Imperia». Per le regate di vela i concorrenti faranno capo al Circolo velico imperiese. Infine i tennisti usufruiranno dei cinque campi resi disponibili dal Circolo del tennis nei giardini San Lazzaro.

Soltanto pochi altri sport faranno capo ad altre città: a Sanremo il canottaggio, la canoa ed il baseball (campo di Pian di Poma), a Savona la scherma, pentathlon moderno, palla nuoto e nuoto, a Genova i tuffi ed il tiro con arco, ad Arma di Taggia il rugby.

**SAVONA** — Sotto i portici di via Paleocapa si è aperta una collettiva di pittura allestita dal «Gruppo Brera 73» di Milano. Espongono: Franca Rimoceli, Mario Ciappello, Ettore Illogiana, Costanzo Nardelli, Dante Ruzzo e Antonello Ranza.

# SPETTACOLI OGGI

### GENOVA

[illegible]

### IMPERIA

[illegible]

### SAVONA

[illegible]